

Ufficio di Corrispondenza: Piazzetta 21 Marzo, 9 - 89024 Polistena Tel/Fax 0966.935320 E-mail: [ilquotidianopiana@finedit.com](mailto:ilquotidianopiana@finedit.com)

## Mossa a sorpresa dei vertici del comitato per trovare uno spiraglio alla crisi di Gioia Tauro

# Porto, il Sul apre ai confederali

Nelle prossime ore riprenderà il dialogo con i responsabili aziendali di Mct

di MICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO - Con una mossa a sorpresa il coordinamento dei lavoratori portuali aderente al Sul, il Sindacato Unitario dei Lavoratori, si apre al confronto con le altre organizzazioni sindacali confederali Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Ugl Mare. Anzitutto si apre ma chiede espressamente di potersi incontrare con le altre sigle sindacali per tentare di avviare, vista la grave situazione del porto, una strategia comune.

Un gesto quasi impensabile solo fino a qualche anno addietro quando si registrarono violente contrapposizioni. Ma adesso dopo la richiesta ufficiale della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria per 400 lavoratori avanzata dalla MedCenter Terminal Container, l'azienda terminalista che gestisce lo scalo portuale, indubbiamente la situazione è cambiata e gli animi, le divisioni, hanno subito una inevitabile revisione. Del resto mentre prima ci si confrontava su aspetti prettamente contrattuali, adesso, la paura della crisi e quindi della necessità di fare fronte comune per affrontare questo attuale momento, portano il Sul a tentare un dialogo con le altre organizzazioni sindacali.

«A seguito della crisi chiesta interessando il Porto di Gioia Tauro - ha scritto nella richiesta di incontro il segretario regionale del Sul Daniele Caratuzolo - considerato che le ripercussioni sui lavoratori diventano un problema comune da affrontare nell'immediato futuro, al fine di poter verificare possibili interventi a difesa dei lavoratori portuali con una strategia comune delle parti sociali presenti nel porto, si invitano le segreterie confederali di categoria ad un confronto di merito». Incontro che è stato proposto per il



Una porta container attraccata al molo di Gioia Tauro

prossimo 4 gennaio. Resta da capire se le altre sigle sindacali accetteranno di sedersi insieme agli autonomi. L'incontro se si farà, segnerà un cambiamento quasi epocale nei rapporti sindacali all'interno della struttura portuale e comunque anticiperà altri due appuntamenti che sono in

programma per domani e per giovedì.

Martedì mattina, infatti, è prevista la ripresa del confronto nella sede di Confindustria a Reggio Calabria tra Mct e i sindacati di categoria per chiarire i criteri e le modalità dell'applicazione della cassa integrazione ordinaria

per 13 settimane che dovrebbe partire dal 23 gennaio prossimo. In sostanza le organizzazioni sindacali cercheranno di sapere se l'applicazione della Cigo avverrà a rotazione oppure se interesserà solo il numero già quantificato in 400 lavoratori di cui 360 operai e 40 impiegati. Serrato sarà presumibilmente il confronto sulla individuazione di coloro per i quali si apriranno le porte degli ammortizzatori sociali. Il 7 gennaio prossimo, poi, tutte le parti coinvolte nella vicenda sederanno ad un tavolo convocato dalla Regione Calabria che sarà presieduto direttamente dal presidente Agazio Loiero. Regione che sarà rappresentata anche dal sottosegretario al porto Laganà, dall'assessore Maiolo e da alcuni direttori generali dei dipartimenti lavoro e formazione.

La Regione, infatti, sta studiando la possibilità di intervenire in questa crisi del porto garantendo alcuni strumenti cuscinetto. Interventi che erano già stati comunicati a Mct, la quale si era riservata di vagliare il pacchetto proposto dalla Regione.



Rizzo e Bellofiore

## L'accusa di Cittadinanza Democratica

# «La giunta Loiero ha scelto di puntare su altre aree»

GIOIA TAURO - «E' notizia di qualche giorno che l'Mct per superare i momenti di difficoltà a causa del calosubito delle commesse del 30% farà ricorso agli ammortizzatori sociali per 400 lavoratori portuali. Sicuramente si parlerà di crisi mondiale e si tireranno fuori cifre, si faranno calcoli, poi qualcuno ci dirà che questi tagli sono necessari, inevitabili e dovuta a cause di forza maggiore. Per Cittadinanza Democratica l'unica cosa chiara è che il porto di Gioia Tauro non è in nessun modo tutelato politicamente né dal governo nazionale, né dal governo regionale dove il principale nemico di Gioia Tauro e della Piana, il Presidente Agazio Loiero, è contento solo di installare in queste zone impianti nocivi e far portare spazzatura che

nessuno vuole a casa sua e senza alcuna ricaduta occupazionale».

A parlare sono Renato Bellofiore e Jacopo Rizzo, di Cittadinanza democratica, che chiedono un intervento alla Regione e al Governo nazionale.

«Se anche al porto di Gioia Tauro siamo arrivati alla frutta - dicono - la responsabilità non può prescindere dalle scelte e dalle nomine scellerate ed inconcludenti attuate negli ultimi anni sia dal Governo romano sia dal Governo regionale».

«E' ormai ovvio a tutti - concludono - che Gioia Tauro è lasciata appostamente e lentamente morire da una politica regionale incapace di valorizzare le sue potenzialità prediligendo altre aree della regione, come quella di Lamezia Terme».

## D'Agostino: «Struttura soffocata dalla competitività degli altri scali- Italia dei Valori sprona la Regione

GIOIA TAURO - «Apprendo con sconcerto che il nuovo anno si apre con la possibilità reale della Cassa Integrazione Ordinaria per 400 persone che lavorano al Porto di Gioia Tauro, padri, madri, famiglie a cui dobbiamo aggiungere almeno altrettante che lavorano nelle aziende esterne». A parlare è Giovanna D'Agostino dell'Italia dei valori.

«Questo ci viene detto dai comunicati ufficiali per il persistente andamento negativo dei traffici...» prosegue - «ma sappiamo tutti che questo non è vero, o perlomeno lo è in minima parte, in quanto è dovuto soprattutto

dalla nuova competitività degli altri porti mediterranei».

«Ma a questa ragione - conclude - ne esiste sicuramente un'altra da riportare alla scelta iniqua della MCT di spostare a Cagliari, ed io penso anche a Genova, tanti altri vettori marittimi, cosa questa che dovrà essere anzitutto scongiurata dalla Regione Calabria, non tanto dal Sottosegretario Laganà di cui non abbiamo ancora capito le vere competenze pur essendo stato nominato all'uopo, quanto dal Presidente Loiero nell'incontro del 7 gennaio».

## Sostituisce l'avvocato Giuseppe Sorace

# Taurianova ha scelto Michele Ferraro sarà difensore civico

di SALVATORE LAZZARO

TAURIANOVA - E' l'avvocato Michele Ferraro (nella foto) il nuovo difensore civico del Comune di Taurianova. Succede all'avvocato Giuseppe Sorace, che ha detenuto la carica

per tanti anni, praticamente fin da quando è stato prescelto dall'allora amministrazione civica guidata da Emilio Argiroffi. La delibera di nomina, stilata dalla Commissione straordinaria composta da Vincenzo D'Antonio, Filippo Romano e Giancarlo Tarantini, porta il numero 148 e la data del 18 novembre 2009, mentre la data di pubblicazione è quella del 23 dicembre appena scorso.

Il suo insediamento nell'ufficio del difensore civico è avvenuto il primo di gennaio. L'indennità di carica è stata stabilita in 450 euro lordi mensili. L'avvocato Ferraro

ha 34 anni, sposato e padre di due figli. Si è laureato in legge con il massimo di voti. Ma l'attività forense non gli impedisce di impegnarsi nel sociale con grande assiduità. Molto religioso, è presidente dell'Azione cattolica della parrocchia di Maria SS. Delle Grazie. Ed è anche docente di «elementi fondamentali di dottrina sociale della Chiesa» presso l'Istituto superiore teologico della Diocesi di Oppido-Palmi.

La designazione del neo difensore civico è avvenuta dopo un'attenta selezione degli aspiranti e dei curricula presentati. Michele Ferraro, come si diceva, subentra al primo difensore civico, Giuseppe Sorace, il quale si è ampiamente distinto per l'assiduo e riconosciuto impegno con cui ha assolto al suo dovere di ufficio non solo a favore dei singoli cittadini ma anche per la città tutta.



Giovanni Laruffa e Giuseppe Deleo si sfideranno alle urne il 10 gennaio

# Polistena verso le primarie

Ma nel centrosinistra potrebbe spuntare una terza candidatura

di FRANCESCO PAPANASIDERO

POLISTENA - Le primarie per la designazione del candidato a sindaco sono state indette. Entro il prossimo 4 di gennaio, corredata da almeno cento firme di cittadini sostenitori, ogni candidato dovrà formalizzare la sua candidatura, presentandola presso l'ufficio del segretario comunale. Le operazioni di voto si terranno, invece, presso il salone delle feste. Saranno almeno due i candidati che si sfideranno, il prossimo 10 gennaio.

Il primo, quasi certamente, sarà l'attuale primo cittadino Giovanni Laruffa. Il secondo, stando alle voci di corridoio, dovrebbe essere il presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Deleo, che decide così di scendere in campo in prima persona dopo pochi mesi dalla sua elezione a numero uno del civico consesso polistenesi. E non è da scartare l'ipotesi secondo cui ai due esponenti della maggioranza si possa affiancare un terzo sfidante. Un'ipotesi, questa, che renderebbe ancora più incerta ed entusiasmante queste primarie, che dai più sono considerate come una sorta di banco di prova per il centro-sinistra polistenesi (ad esclusione del Pdci che ha già tracciato la linea da tempo). Il Comitato Organizzativo di Coalizione



Da sinistra: Laruffa, Baglio, Varone, Giancotta e Frana

ha voluto rendere noti i tempi e i metodi per presentare le candidature in una conferenza stampa alla quale hanno preso parte i segretari politici dei partiti e della associazioni promotrici della tornata elettorale. Il primo a prendere la parola è stato il presidente del Coc, Giulio Varone, che ha sciorinato un intervento «tecnico», spiegando nel dettaglio le modalità di svolgimento delle primarie. «E' un'occasione, questa, per mettere al centro i principi di democrazia e di pari dignità delle forze politiche

della coalizione che si presenterà alle elezioni del prossimo marzo».

Dopo Varone è stato Massimo Frana a prendere la parola. Il segretario del Pd ha voluto «dare atto all'attuale sindaco che vuole rimettersi in gioco, passando per le primarie. Per il resto, posso dirmi soddisfatto».

Chi, invece, non era d'accordo per le primarie, era il Prc. Per un semplice motivo. «Perché - ha spiegato il segretario Peppe Giancotta - crediamo che questa amministrazione abbia lavorato al meglio delle sue potenzialità. E per questo motivo della coalizione avrebbe dovuto essere rappresentato senza tenennamenti. Ma tant'è, e quindi noi sosterremo Laruffa come nostro candidato alle elezioni primarie». In ultimo, il capogruppo di «Vittorio Pagina», Antonio Baglio, ha voluto rimarcare «l'importanza storica delle elezioni primarie. La nostra è una scelta in controtendenza, perché se da una parte il governo centrale, con le sue scelte, riduce gli spazi democratici, noi, invece, tentiamo di allargarli, rompendo i tradizionali canoni della politica».